

MIGLIOR REGIA  
FESTIVAL DI CANNES  
2015

★★★★★  
FILM DELLA  
CRITICA  
snccl

刺客  
隱

# THE ASSASSIN

UN FILM DI HOU HSIAO HSIEN

- VINCITORE Asian Film Awards 2016 MIGLIOR FILM
- VINCITORE Asian Film Awards 2016 MIGLIOR REGIA
- VINCITORE Asian Film Awards 2016 MIGLIOR ATTRICE
- VINCITORE PALM SPRINGS PREMIO FIBRESO
- IN CONCORSO Golden Horse Film Festival 2015 2° PREMIO GOLDEN ROSE
- VINCITORE Asia Film Awards 2016 MIGLIOR FOTOGRAFIA
- VINCITORE Asia Film Awards 2016 MIGLIOR SCENOGRAFIA
- VINCITORE Asia Film Awards 2016 MIGLIOR MUSICA ORIGINALE
- VINCITORE Asia Film Awards 2016 MIGLIOR SUONO

PRESENTATO DA HOU HSIAO HSIEN CHEN YI-QI T.H. TUNG T.C. GOU UEN LIN ZHAO YI-FANG SZE JAIME PETER LAM REGIA HOU HSIAO HSIEN  
CHANG CHEN SHU QI ZHOU YUN TSUNABUKI SATOSHI CON HSIEH HSIN-YING ETHAN JUAN NI DAHONG YONG MEI LEI ZHENYU E CON LA PARTECIPAZIONE SPECIALE DI SHEU FANG-YI JACQUES PICOUX  
PRODUTTORI ESECUTIVI HOU HSIAO HSIEN LIAO CHING-SONG SCENEGGIATURA ACHENG CHU TIEN-WEN HSIEH HAI-MENG DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA MARK LEE PING-BING FOTOGRAFIA YAO HUNG-I  
DIRETTORE DEL MONTAGGIO LIAO CHING-SONG MONTAGGIO PAULIE-HUANG CHIH CHIA SCENOGRAFIA HWARNG YUEN-YING MISSAGGIO TU DUU-CHIH WU SHU-YAO MUSICHE DI LIM GIONG COORDINATORE DI POST-PRODUZIONE LEE CHI-CHIN  
REGIA DELLE SCENE D'AZIONE LIU MINGZHE COORDINATORE DI PRODUZIONE (CHINA) LUO JIE VENDITE INTERNAZIONALI WILD BUNCH





# THE ASSASSIN

UN FILM DI HOU HSIAO HSIEN

DATA DI USCITA: 29 SETTEMBRE



DISTRIBUZIONE:  
**MOVIES INSPIRED**  
Via Maddalene 2  
10154 Torino  
+39 34 9246 1767  
Stefano Jacono  
www.moviesinspired.it  
stefano.jacono@moviesinspired.com



UFFICIO STAMPA:  
**WAY TO BLUE**  
Via Rodi, 4  
00195 Roma  
ufficio: +39 06 9259 3194  
Paola Papi - paola.papi@waytoblue.com  
+39 33 8238 5838  
Valentina Calabrese - valentina.calabrese@waytoblue.com  
+39 33 8390 5642

## CAST ARTISTICO

Nie Yinniang ... SHU Qi  
Tian Ji'an, il Governatore di Weibo ... CHANG Chen  
Signora Tian ... ZHOU Yun  
Lucidatore degli specchi ... TSUMABUKI Satoshi  
Xia Jing, l'aiutante di campo ... JUAN Ching-tian  
Huji, la concubina di Tian Ji'an ... HSIEH Hsin-ying  
Principessa Jia Cheng & Principessa monaca Jia Xin ... SHEU Fang-yi

## CAST TECNICO

Regia ... HOU Hsiao-hsien  
Sceneggiatura ... HOU Hsiao-hsien, CHU Tien-wen, HSIEH Hai-meng e ZHONG Acheng  
Fotografia ... Mark LEE Ping Bing  
Direzione del montaggio ... LIAO Ching-sung  
Montaggio ... HUANG Chih-chia  
Musica originale ... LIM Giong  
Scenografia e costumi ... HWARNG Wern-ying  
Montaggio del suono ... TU Duu-chih  
Effetti speciali ... Ardi LEE  
Consulenza arti marziali ... TUNG Wai Stephen  
Produzione ... HOU Hsiao-hsien per Spot Films, CHEN Yiqi per Sil-Metropole, LAM Peter per MEDIA ASIA, LIN Kufn, GOU Tai-chiang per CMPC, TUNG Tzu-hsien  
Distribuzione Italia ... MOVIES INSPIRED





# SINOSSI

Cina, IX secolo. Sotto la dinastia Tang il paese vive e prospera. A minacciare la sua età d'oro si adoperano gli ambiziosi e corrotti governatori della provincia. “L'ordine degli assassini” è incaricato di eliminarli. Nelle sue fila serve e combatte Nie Yinniang, abile con la spada e con la chioma nera come inchiostro lucente. Rientrata nella sua città e nella sua provincia, dopo l'apprendistato marziale e un esilio lungo tredici anni, Nie Yinniang deve uccidere Tian Ji'an, governatore dissidente della provincia di Weibo. Cugino e sposo a cui fu promessa e poi negata, Tian Ji'an è l'oggetto del suo desiderio. Amato e mai dimenticato, Nie Yinniang lo avvicina e lo sfida senza riuscire ad affondare il fendente. Ostinata a seguire le ragioni del cuore e a vincere quelle della spada, Nie Yinniang abdiccherà al suo mandato, congedandosi dall'ordine.

## RICONOSCIMENTI:

2015

### FESTIVAL DI CANNES:

*Miglior regia* ... Hou Hsiao-hsien

*Miglior colonna sonora* ... Lim Giong

2016

### 10° ASIAN FILM AWARDS

*Miglior film* ... The Assassin

*Miglior regia* ... Hou Hsiao-hsien

*Migliore attrice protagonista* ... Shu Qi

*Migliore attrice non protagonista* ... Zhou Yun

*Migliore fotografia* ... Mark Lee Ping Bin

*Miglior design di produzione* ... HWARNG Wern-ying

*Migliore colonna sonora* ... Lim Giong

*Migliori effetti sonori* ... Tu Duu-Chih, Chu Shih-Yi, Wu Shu-Yao

2016

### SNCCI

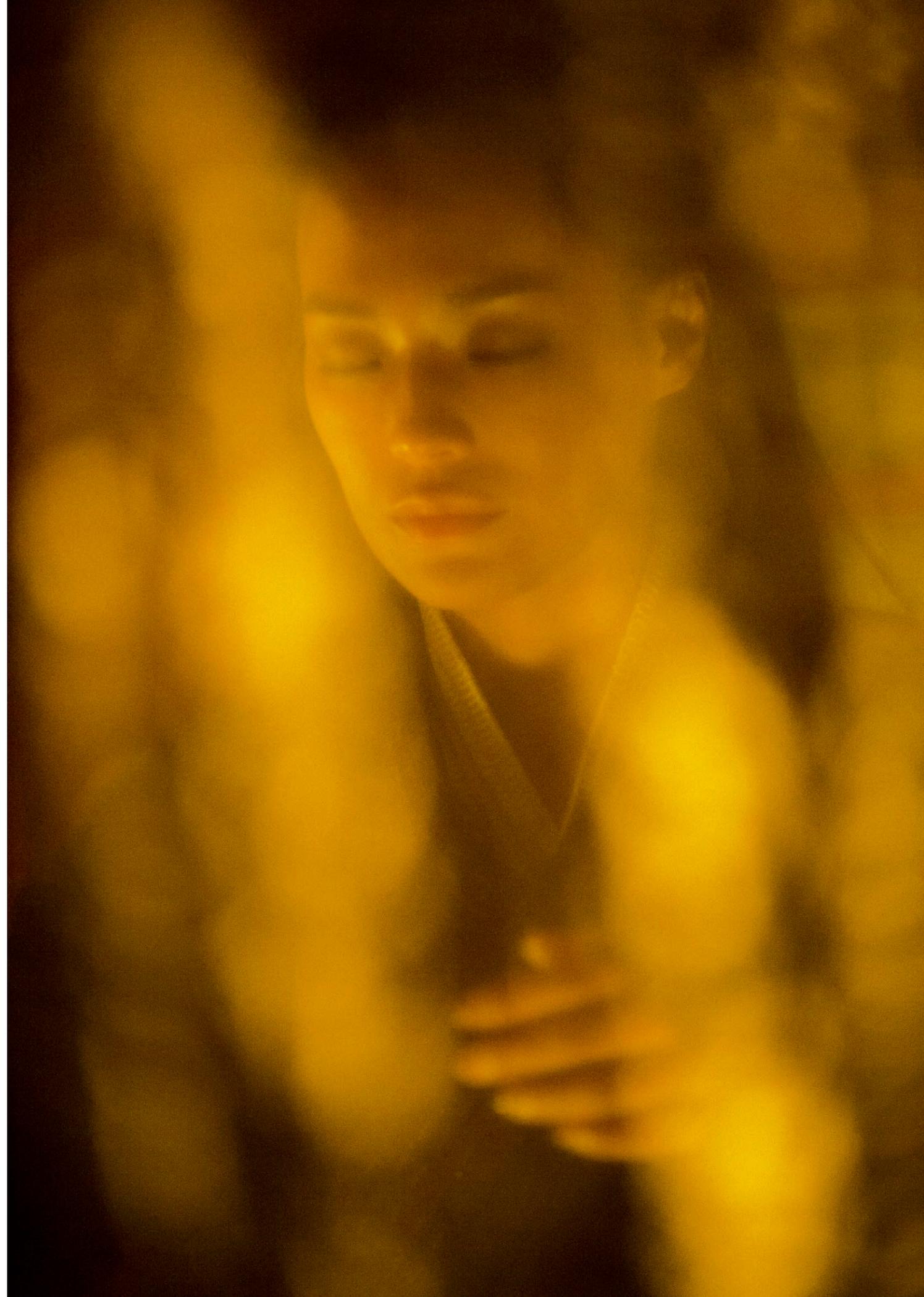
Film della Critica dal Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani

INTERVISTA CON

## HOU HSIAO-HSIEN

Hai ambientato il tuo film nella Cina del IX secolo, verso la fine della dinastia Tang (618 – 907 d.C.). È un periodo famoso per i suoi racconti, conosciuti con il nome di *chuanqi*, e mi chiedo se tu ti fossi ispirato ad essi.

Conosco e amo i *chuanqi* della dinastia Tang dai tempi delle scuole superiori e dell'università, e da molto tempo sognavo di trasporli per il cinema. *THE ASSASSIN* si ispira direttamente a uno di essi, dal titolo *Nie Yinniang*. Possiamo dire che ne ho preso a prestito la base drammaturgica. La letteratura di quel periodo è ricca di dettagli della vita quotidiana; in questo senso potremmo definirla 'realista'. Ma per il film mi serviva qualcosa di più e quindi ho passato molto tempo a leggere cronache e storie di quel periodo per familiarizzare con quello che la gente mangiava, come si vestiva e così via. Ho curato anche i più minimi dettagli. Ad esempio, c'erano modi diversi di fare il bagno, a seconda che tu fossi un ricco mercante, un alto ufficiale o un contadino. Ho anche tenuto conto, per certi aspetti, del contesto storico-politico. Fu un periodo caotico quello in cui l'onnipotenza della corte Tang venne minacciata dai governatori di provincia che sfidarono l'autorità dell'imperatore Tang; alcune province tentarono persino la secessione dall'impero con la forza. Paradossalmente, queste province ribelli con le loro guarnigioni militari erano state create dagli imperatori Tang stessi per proteggere l'impero dagli attacchi esterni. Dopo una serie di rivolte da parte delle province negli ultimi anni del IX secolo, la dinastia Tang cadde nel 907 e il suo impero si frantumò. Mi sarebbe piaciuto poter parlare via Skype direttamente con la dinastia Tang; in questo modo il mio film avrebbe potuto essere molto più fedele alla verità storica.



All'interno del film c'è anche la vicenda molto importante di una sialia, che non riesce né a cantare né a danzare finché non gli mettono uno specchio di fronte alla gabbia. Anche questa viene dalla letteratura Tang?

Sì, è una storia molto famosa in Cina. Ce ne sono varie versioni in tutta la letteratura Tang; ricorre così spesso che le parole 'specchio' e 'sialia' diventano quasi dei sinonimi.

**THE ASSASSIN** è un film wuxia, punteggiato da scene di combattimenti di arti marziali. Questo genere è da molto tempo una base del cinema cinese ma per te è il primo wuxia...

È il risultato di un lungo viaggio verso la maturità. Da bambino, nella Taiwan degli anni Cinquanta, la biblioteca della mia scuola aveva un sacco di romanzi *wuxia*. Mi piacevano tanto e li ho letti tutti. Mi sono anche imbattuto nelle traduzioni di storie fantastiche di scrittori stranieri; ricordo in particolare i romanzi di Jules Verne. Ovviamente c'erano anche i film *wuxia* di Hong Kong, famosi in Occidente come film di kung fu e di scherma. Li ho scoperti quando ero molto giovane e me ne sono innamorato. Volevo cimentarmi con questo genere prima o poi, ma con il tono realista che ben si adatta al mio temperamento. Non è davvero il mio stile mostrare gente che combatte volando in aria o facendo piroette sul soffitto; non è il mio modo di lavorare e non avrei potuto farlo. Preferisco restare coi piedi per terra. Le scene di combattimento in **THE ASSASSIN** fanno riferimento alla tradizione di questo genere ma non sono certamente il centro dell'impianto drammaturgico. D'altra parte, devo pensare ai miei attori. Anche con le imbottiture protettive e altre precauzioni di sicurezza, pur utilizzando spade di legno, queste scene sono inevitabilmente violente. Shu Qi, la mia attrice protagonista, ha terminato di girare le sequenze d'azione coperta di lividi. In realtà, io sono stato influenzato soprattutto dai film giapponesi di samurai di Kurosawa e altri registi: in essi, ciò che importa davvero sono gli aspetti filosofici che fanno parte dello strano mestiere del samurai e non le scene d'azione in sé e per sé. Sono semplicemente un mezzo per raggiungere lo scopo e sono fondamentalmente aneddotiche.



**Perché THE ASSASSIN inizia in bianco e nero?**

Perché è un prologo. L'ho girato così d'istinto. Probabilmente volevo far riferimento al modo in cui si facevano i film una volta, in bianco e nero, per rievocare il passato del protagonista. Dopo, quando si passa alla vicenda principale e si racconta la storia in ordine cronologico, il film diventa a colori. È come passare al tempo presente della storia.

**Non ci sono quasi primi piani in THE ASSASSIN. Per te qual è la distanza ideale tra la macchina da presa e il soggetto?**

Esattamente questa: la distanza! Ho sempre preferito girare in campo lungo. Mi piacciono i lunghi piani-sequenza in campo lungo che mostrano che cosa accade dietro ai personaggi, gli oggetti intorno a loro, persino i paesaggi. Questi piani-sequenza consentono al film di andare avanti, sempre più avanti. Una scena che racchiude tutto quello che succede. Non mi piace il montaggio che 'teatralizza' l'azione... che spezza fisicamente i movimenti. Forse ricordi il mio film **FLOWERS OF SHANGHAI**: è piuttosto lungo ma contiene solo trenta inquadrature – erano sufficienti. In ogni caso, non sono il tipo di regista che ha bisogno di stare vicino agli attori, di stabilirne i movimenti e di suggerire loro cosa fare. Ovviamente hanno letto la sceneggiatura ma, una volta sul set, lascio che facciano a modo loro. Probabilmente è una questione di educazione, di garbo, di tatto: non mi avvicino troppo ai loro corpi o ai loro volti perché non voglio impedirgli di mettere qualcosa di se stessi nei personaggi che interpretano. Il mio compito è di accettare qualunque cosa accada nella scena e, se possibile, di catturarne il meglio. Inoltre, certo, di dare un senso ai chilometri di girato che ne risultano! Per questo lavoro sulla durata. Per una delle scene più importanti del film, un momento di intimità tra il governatore Tian Ji'an e la sua concubina Huji, ho fatto molti, molti ciak. Non per far soffrire gli attori né per logorarli – il sadismo non mi appartiene – bensì per arrivare al punto che la scena diventasse loro, più loro che mia. Durante le riprese, mi metto sempre dove gli attori non possano vedermi, così non sanno nemmeno dove sono. Per quel che mi riguarda, un regista deve stare lontano dagli sguardi degli attori. Giro come se fossi in punta di piedi, di lato, in diagonale. E proibisco ai membri della troupe di entrare nel campo visivo degli attori.



*Shu Qi, che interpreta Yinniang, ha già lavorato con te in MILLENNIUM MAMBO (2001) e THREE TIMES (2005). E Chang Chen, che era anche in THREE TIMES, fa la parte del governatore Tian Ji'an. Mi puoi dire che cosa ti spinge a lavorare con questi attori?*

Sono i miei attori ideali, e persone di grande qualità. Le due cose vanno insieme. Intendo dire che mi piace come si comportano fuori dal set. Shu Qi è una ragazza tranquilla che vive a Hong Kong, piena di amici. Ma fondamentalmente è una persona molto indipendente e, in verità, piuttosto solitaria. Chang Chen è molto coscienzioso e decisamente silenzioso. Sono entrambe persone che rispettano se stesse e coloro che le circondano. Questa sorta di autostima e di rispetto per gli altri è un requisito fondamentale sia nel cinema che nella vita.

*Ci sono molti personaggi femminili in THE ASSASSIN...*

Sto sempre dalla parte delle donne. Il loro mondo, le loro menti, mi sembrano sempre più interessanti di quelli maschili. Le donne hanno la loro sensibilità e un modo più complesso di pensare, un modo di rapportarsi alla realtà che mi affascina. Potremmo dire che i sentimenti delle donne sono sofisticati e piuttosto emozionanti, mentre gli uomini hanno la tendenza a pensare razionalmente e sono assai noiosi. Inoltre, la complessità delle donne varia moltissimo da una donna all'altra. Nel film la moglie del governatore non si ferma davanti a niente per proteggere gli interessi del clan Weibo. Yinniang, l'assassina, per contrasto è divisa tra il suo dovere – dovrebbe obbedire agli ordini senza pensare – e la sua incapacità di tenere a freno i sentimenti per l'uomo che le è stato ordinato di uccidere. Indipendenza, risolutezza, solitudine. Penso che siano queste le tre caratteristiche dei miei personaggi femminili.

*Dove hai girato il film?*

Abbiamo girato gli esterni nella Mongolia Interna, nel nord-est della Cina e nella provincia di Hubei. Sono rimasto sconvolto quando ho visto quelle foreste di betulle e i laghi: era come se fossi stato trasportato in un dipinto classico cinese. Acque e montagne, realizzate con una singola pennellata – ma non di fantasia, bensì uno splendore autentico, incontaminato, almeno per ora. Quello che volevo mostrare con queste immagini 'pittoresche' dei paesaggi era come la presenza umana fosse coerente in luoghi di così sconvolgente bellezza. I contadini che vedi in queste immagini sono veri contadini che si sono comportati nel film esattamente come nella vita reale. Mi hanno persino ispirato alcune scene, suggerendomi come riprendere vecchie usanze, molto semplici, molto umane. Quando i contadini avevano fame, indipendentemente dal fatto che la macchina da presa stesse girando, si tagliavano un pezzo di carne secca da una parte più grande che avevano appesa a un palo. Così ho ripreso la scena, anche se non era nella sceneggiatura. Come ho detto prima, è il mio metodo di regista: lascio che succeda qualsiasi cosa debba succedere.

*È giusto dire che THE ASSASSIN si concentri di più sullo svolgimento della trama che sulla sua conclusione, come in un buon romanzo thriller?*

Non mi sono mai importate molto le spiegazioni, soprattutto quelle psicologiche. Se un film è un fiume, o un torrente, per la precisione, mi interessano di più il suo corso, la sua velocità, le sue deviazioni, i suoi mulinelli e i suoi gorghi, piuttosto che la sua sorgente o il punto in cui sfocia nel mare.

*E che posto ha lo spettatore in tutto questo?*

Lo spettatore è seduto sulla riva del torrente che zampilla, osserva tutto ciò che scorre, gli spruzzi generati dal movimento e i momenti di calma. Ma spero anche che si immerga nella corrente, che si faccia letteralmente il bagno, che si faccia trasportare dal volo della sua immaginazione.

*Intervista di Gérard Lefort*





BIOGRAFIA DI

# HOU HSIAO-HSIEN

Dopo aver studiato cinema alla Taiwan National University of Arts, Hou Hsiao-hsien ha lavorato come assistente alla regia, in particolare per Li Hsing. Nel 1980 ha diretto il suo primo lungometraggio, CUTE GIRL, che ha avuto un grande successo al botteghino. Nel 1984 THE BOYS FROM FENGKUEI ha dato un'ulteriore spinta alla sua carriera. Vincitore al Festival dei Tre Continenti, questo racconto parzialmente autobiografico ha segnato la sua prima collaborazione con Chu Tien-Wen, che sarebbe poi diventato il suo sceneggiatore abituale. Sono poi seguiti tre film molto personali, ispirati in larga misura alla sua vita: A SUMMER AT GRANDPA'S (1984), A TIME TO LIVE, A TIME TO DIE (1985, Premio FIPRESCI al Festival di Berlino) e DUST IN THE WIND (1986). Nel 1989 ha vinto il Leone d'oro a Venezia con CITTÀ DOLENTE, un dramma politico che ha dato inizio a una trilogia sulla storia di Taiwan, continuata con IL MAESTRO BURATTINAIO (1993, Premio della giuria al Festival di Cannes) e con GOOD MEN, GOOD WOMEN (1995). Co-sceneggiatore di TAIPEI STORY, diretto dal suo connazionale Edward Yang, nel quale ha anche interpretato il ruolo del protagonista, e produttore di LANTERNE ROSSE di Zhang Yimou, nel 1997 Hou Hsiao-hsien ha diretto GOODBYE SOUTH, GOODBYE, un affresco della Taiwan contemporanea e, l'anno seguente, FLOWERS OF SHANGHAI, un incantevole ritratto del mondo delle cortigiane del XIX secolo. Nel 2001 il suo ipnotico MILLENNIUM MAMBO ha rivelato al mondo occidentale l'attrice Shu Qi. CAFÉ LUMIÈRE (2003), un omaggio al maestro Ozu Yasujiro, è stato seguito da THREE TIMES (2005), un ambizioso film che racconta tre storie d'amore ambientate in tre epoche diverse, col quale è andato in concorso a Cannes per la sesta volta. Due anni dopo ha diretto il cortometraggio THE ELECTRIC PRINCESS HOUSE per il sessantesimo anniversario del Festival di Cannes, lavorando accanto a trenta altri grandi registi per dar vita al film collettivo CHACUN SON CINÉMA. Nel 2008 FLIGHT OF THE RED BALLOON - vagamente ispirato al film di Albert Lamorisse, con Juliette Binoche - è stato presentato nella sezione Un Certain Regard a Cannes. Lo stile di regia unico e potente di Hou Hsiao-hsien - cineasta di frammenti e memorie, emozioni e sensazioni - ha richiamato l'attenzione di numerosi documentaristi, tra cui Olivier Assayas che ha girato H H H, A PORTRAIT OF HOU HSIAO-HSIEN (2005); Todd McCarthy, che gli ha chiesto di parlare di uno dei più importanti cinefili della storia in PIERRE RISSIENT: HOMME DE CINÉMA (2010); e Jia Zhang-ke, che ha filmato i ricordi del regista della città di Shanghai e dei suoi cambiamenti radicali in I WISH I KNEW (2011).

## FILMOGRAFIA

2015 The Assassin	1993 Il maestro burattinaio
2011 10 +10 ("La belle époque")	1989 Città dolente
2007 Chacun son cinéma ("The Electric Princess House")	1987 Dust in the Wind
2007 Flight of the Red Balloon	1987 Daughter of the Nile
2005 Three Times	1985 The Time to Live and the Time to Die
2003 Café Lumière	1984 A Summer at Grandpa's
2001 Millennium Mambo	1983 The Boys from Fengkuei
1998 Flowers of Shanghai	1983 The Sandwich Man
1996 Goodbye South, Goodbye	1982 Green, Green Grass of Home
1995 Good Men, Good Women	1981 Cheerful Wind
	1980 Cute Girl

## BIOGRAFIA DI SHU QI

Nata a Taiwan, la carriera attoriale di Shu Qi è iniziata a Hong Kong dopo l'incontro con il regista di film d'azione Andrew Lau, che l'ha scelta come protagonista di cinque film, a partire da *STORM RIDERS* nel 1998. Nel 2000 è apparsa in *HIDDEN WHISPER* di Vivian Chang, ma è stata la sua sconvolgente interpretazione, l'anno seguente, in *MILLENNIUM MAMBO* di Hou Hsiao-hsien che ha rivelato l'autentico spessore del suo talento. Ha seguito un percorso eclettico, da film d'azione come *THE TRANSPORTER* (2002) al potente dramma *THREE TIMES* (2005), che l'ha ricongiunta con Hou Hsiao-hsien e per il quale ha vinto il premio per la migliore attrice al Golden Horse Film Festival di Taiwan. Shu Qi ha fatto parte della giuria al Festival di Berlino nel 2008 e al Festival di Cannes nel 2009. Sempre nel 2009, è comparsa nel film *NEW YORK, I LOVE YOU*, il cui cast era composto da divi come Natalie Portman, Orlando Bloom e Bradley Cooper.



## BIOGRAFIA DI CHANG CHEN

Chang Chen è uno degli attori più famosi del cinema cinese contemporaneo. All'età di 14 anni ha debuttato in *A BRIGHTER SUMMER DAY* di Edward Yang, che ha vinto il Premio speciale della giuria al Tokyo International Film Festival del 1991 e il Premio per il miglior film al 28° Taiwan Golden Horse Awards. Chang è stato tra i finalisti del Premio per il miglior attore. Il suo ruolo in *HAPPY TOGETHER*, diretto da Wong Kar-wai, in cui ha recitato con Leslie Cheung e Tony Leung, gli è valsa una Nomination come miglior attore non protagonista agli Hong Kong Film Academy Awards. Nel 2000 ha un ruolo di rilievo ne *LA TIGRE E IL DRAGONE*, il grande successo internazionale di Ang Lee, vincitore dell'Oscar« per il miglior film straniero ai 73esimi Academy Awards». Chang ha inoltre conquistato il plauso della critica mondiale per le sue interpretazioni in *EROS* (accanto a Gong Li) e 2046 di Wong Kar-wai, *THREE TIMES* di Hou Hsiao-hsien, *SOFFIO* di Kim Ki-duk e nell'epico *LA BATTAGLIA DEI TRE REGNI* di John Woo. Il suo ruolo di Wu Ching Yuan in *GO MASTER* di Tian Zhuangzhuang gli ha fatto conquistare il Premio per il miglior attore all'Osaka Film Festival. Nel 2013 è tornato a lavorare con Wong Kar-wai, nella parte di un ambiguo maestro di arti marziali, in *THE GRANDMASTER*, scelto per rappresentare Hong Kong nella categoria Miglior film straniero agli 86esimi Academy Awards®.



DISTRIBUZIONE:  
**MOVIES INSPIRED**  
Via Maddalene 2  
10154 Torino  
+39 34 9246 1767  
Stefano Jacono  
[www.moviesinspired.it](http://www.moviesinspired.it)  
[stefano.jacono@moviesinspired.com](mailto:stefano.jacono@moviesinspired.com)

 **WAY TO BLUE**

PUBLICITY | SOCIAL | CREATIVE | INSIGHT | MEDIA

[waytoblue.com](http://waytoblue.com)

UFFICIO STAMPA:  
**WAY TO BLUE**  
Via Rodi, 4  
00195 Roma  
ufficio: +39 06 9259 3199  
mobile: +39 33 8238 5838  
Paola Papi  
[paola.papi@waytoblue.com](mailto:paola.papi@waytoblue.com)